

Invito in città per il collega di Smirne e Filarmonica a Ground zero. Il progettista: via al Rinascimento milanese

Expo, la Moratti negli Usa: saremo un modello per tutti

Il sindaco incontra a New York l'architetto Libeskind. «Citylife il nostro biglietto da visita»

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — «Il progetto della vecchia Fiera sarà un biglietto da visita per la candidatura di Milano all'Expo». Il sindaco Letizia Moratti incontra a New York l'architetto Daniel Libeskind. Discutono del progetto Citylife, che darà un nuovo volto all'area del Portello.

Il sindaco è in viaggio per l'Expo 2015, «che potrà trasformare Milano in un modello per le altre città. Stiamo lavorando a un progetto che rimanga». Aggiunge Libeskind: «A Milano è in atto il Rinascimento di una delle città più importanti del mondo dal punto vista architettonico e culturale». Anche se il progetto Fiera è contestato dai residenti: «È normale — spiega il sindaco — vista la complessità dell'opera. Condivido che ci sia un confronto».

■ A pagina 3

Giannattasio

Citylife sarà il biglietto da visita per la candidatura all'esposizione internazionale. «Le contestazioni? È normale vista la complessità dell'opera»

Moratti in Usa: con il progetto Fiera conquisteremo l'Expo

Il sindaco a New York: saremo un modello per le altre metropoli. «Già avviato il Rinascimento milanese»



INCONTRO Il sindaco di Milano, Letizia Moratti, a New York con l'architetto Daniel Libeskind (foto Congiu)

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Dalla finestra dello studio di Daniel Libeskind a New York si vede il buco di Ground Zero. Sulle pareti, appeso tra mille progetti, si staglia la Freedom Tower, il simbolo della rinascita della Grande Mela. Poco più in là c'è una cartina



e un rendering: Milano, zona Fiera, il grattacielo ricurvo, il museo leonardesco, il parco, le residenze della discordia. Insomma, Citylife.

Parlano fitto Libeskind e Letizia Moratti, al suo primo giorno di trasferta newyorkese. Gli argomenti si intrecciano. Le speranze di una città, fatte le debite differenze, si intersecano con quelle di un'altra. Il sindaco, ancora una volta, è in viaggio per l'Expo 2015. «Quella che potrà trasformare Milano in un modello per le altre città». Libeskind, come Isozaki, sarà un testimonial eccellente per la candidatura di Milano: «Per Milano - dice Libeskind - sono disposto a fare tutto, sempre e comunque». Risuona la parola Rinascimento. Prima nelle frasi dell'architetto: «A Milano è in atto il Rinascimento di una delle città più importanti del mondo dal punto vista architettonico e culturale». Poi è il turno della Moratti: «Per l'Expo stiamo lavorando a un progetto che rimanga ai milanesi. Che serva per il Rinascimento di Milano. Non deve essere qualcosa che subito dopo viene distrutto come è successo per altre città».

E anche il progetto della vecchia Fiera diventa un tassello da sbandierare in quella che sarà la Milano del 2015. La firma della convenzione è stato il segnale verde dell'amministrazione, fatte salve le modifiche future: «Citylife - sottolinea la Moratti - è un progetto che sta sulle copertine delle più importanti riviste architettoniche del mondo. È un progetto che si studia all'università. Sarà un biglietto da visita per la

«Per l'Esposizione del 2015 stiamo lavorando a un intervento che rimanga ai milanesi»

candidatura di Milano all'Expo. Anche per un aspetto che ritengo fondamentale: la capacità di armonizzare culture diverse come quelle di Libeskind, Isozaki e la Hadid. Una delle caratteristiche principali di Milano che sa integrare culture diverse in maniera armonica, senza conflitti».

È un discorso a sbalzi quello che avviene nello studio di Libeskind. Fiera ed Expo. Uno dei progetti per il progetto dei progetti. Anche se «il progetto» Fiera è contestato dai residenti. «È normale - continua il sindaco - vista la complessità dell'opera. È normale che possa avere un'evoluzione. Condivido anche che ci sia un confronto nella fase di realizzazione». Le stesse parole pronunciate da Libeskind, ma con un palette: «Dobbiamo ascoltare tutti e integrare le idee migliori. Ma è anche un progetto - continua - che deve rispondere alla città nel suo insieme e che allo stesso modo deve avere la sua integrità artistica e culturale». Una delle opinioni condivise dall'architetto è la valorizzazione del parco.

A sbalzi. L'Expo torna in primo piano. Se Milano dovesse perdere con Smirne sarà la sconfitta della Moratti? «Qui non è in gioco solo Milano, ma tutto il Paese». Ancora. Ma non c'è il rischio che rincorrendo in sogno ci si dimentichi delle cose di ogni giorno? «Bisogna trovare un equilibrio - dice la Moratti - A Milano ci sono delle emergenze che rischiano di non essere affrontate e questo è uno sbaglio. Ma c'è anche il rischio di non vedere le iniziative strutturali per evitare le emergenze».

Maurizio Giannattasio